

Comitato scientifico per la mediazione civile e commerciale I.N.T.

Osservazioni sul ripristino della Mediazione civile obbligatoria.

Lo avevamo auspicato non più di un mese fa, una richiesta condivisa da tutti i professionisti ed avanzata ai vertici Governativi. Sabato 15 giugno 2013, il Governo Letta con il “Decreto Fare”, reintroduce l'obbligatorietà della mediazione civile quale condizione di procedibilità.

Un ritorno al passato con modifiche sostanziali al D. Lgs 28/2010 e che di seguito riassumiamo:

1. Esclusione dal novero delle materie obbligatorie la RC auto (in effetti l'esperienza in tal senso è stata del tutto negativa).
2. Il giudice può obbligare le parti ad esperire un tentativo di mediazione (nella precedente versione, la formula era molto più blanda: il giudice poteva “invitare” le parti ...).
3. Previsione di un incontro preliminare di programmazione in cui parti e mediatore vagliano se vi sia possibilità e in qual modo procedere, con la mediazione.
4. Abbattimento dei costi con riguardo al predetto incontro preliminare di programmazione con mancato accordo: 80 euro, per le liti di valore sino a 1.000 euro (comprese le spese di segreteria); di 120 euro, per le liti di valore sino a 10.000 euro; di 200 euro, per le liti di valore sino a 50.000 euro; di 250 euro, per le liti di valore superiore.
5. Termine massimo di durata della mediazione ridotto da quattro a tre mesi.
6. Necessità di assistenza degli avvocati in mediazione, affinché possano sottoscrivere l'accordo ivi raggiunto, condizione essenziale perché questo possa poi ottenere l'omologa giudiziale ai fini di iscrizione ipotecaria e di acquisizione dell'efficacia esecutiva.
7. Gli avvocati sono riconosciuti mediatori di diritto.

L'I.N.T. ha sempre creduto che la mediazione fosse uno strumento essenziale per risolvere il conflitto in tempi rapidi e con massima soddisfazione per le parti. Per fare questo il Mediatore deve avere eccellenti doti comunicative oltre che conoscere tecniche di risoluzione del conflitto. In sostanza crediamo fermamente nella professionalità del Mediatore, nella preparazione e nella sua costante formazione, ricordando che non siamo in giudizio e che quindi uno dei compiti fondamentali del mediatore resta quello di evitare una cristallizzazione delle parti su questioni di diritto.

Il mediatore aiuta anche le parti a comunicare; per fare questo deve studiare gli assiomi della comunicazione, partecipare a corsi specifici, svolgere prove pratiche di mediazione. In buona sostanza acquisire e fare proprie tutte quelle tecniche, a volte complesse, che fanno sì che la mediazione arrivi a concludersi con un accordo.

E' per questo motivo, e non solo, che riteniamo che si sarebbe potuto fare senza molti sforzi qualcosa di meglio, soprattutto evitando l'incomprensibile inserimento degli avvocati, in quanto tali, come mediatori di diritto. Senza voler andare oltre nelle considerazioni, ci auspichiamo che in questo periodo di transizione prevalga il buon senso e il vero interesse comune, e vengano modificati alcuni aspetti che così formulati temiamo possano trasformare l'istituto della mediazione in un'inutile perdita di tempo.

Buon lavoro

Piero Iafrate – Responsabile scientifico

Edoardo G. Boccalini – Coordinatore nazionale

Deborah Furci – Coordinatore nord

Massimo Caciuttolo – Coordinatore centro

Carmelo Arena – Coordinatore sud-isole